



REGIONE SICILIA



COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.ag.it

n. 18

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 18 del registro Data 21.03.2023	Modifica deliberazione consiliare n. 8 del 08/03/2023
---------------------------------------	--

L'anno **duemilaventitrè**, il giorno **ventuno** del mese di **marzo** alle ore 18:55 in Favara e nell'aula consiliare sita nei locali della Sede comunale di Piazza Cavour, in seduta di prima convocazione, si è riunito il Consiglio comunale, **in sessione ordinaria con carattere d'urgenza**, nelle persone dei Signori:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
FANARA	Salvatore	X		SORCE	Ignazio	X	
CASTRONOVO	Gaspare	X		LOMBARDO	Mariano	X	
LENTINI	Giuseppe	X		VULLO	Pio Antonio		X
BACCHI	Marco	X		BELLAVIA	Salvatore		X
NOBILE	Gerlando	X		VIRONE	Carmen	X	
MAGLIO	Vito	X		SANFRATELLO	Carmelo	X	
ZAMBITO	Marianna	X		INDELICATO	Miriam	X	
DALLI CARDILLO	Paolo	X		CIPOLLA	Antonio		X
PITRUZZELLA	Alessandro	X		CUCCHIARA	Pasquale	X	
AGNELLO	Mariagrazia		X	AIRO' FARULLA	Angelo	X	
NIPO	Onofrio		X	MONTAPERTO	Salvatore	X	
MILAZZO	Massimo	X		MIGNEMI	Miriam	X	
Numero presenti/assenti						19	5

La seduta è pubblica.

Presiede la seduta il **Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi**.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il **Segretario Generale, Dott.ssa Simona Maria Nicastro**.

Partecipa altresì alla seduta, ai sensi dell'art. 20, della l.r. 26 agosto 1992, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il **Sindaco Sig. Palumbo Antonio**.

Sono presenti il **Vice Sindaco** Dott. A. Liotta, **gli Assessori** Dott. C. Attardo, Dott.ssa A. Morreale, Avv. L. Mossuto, Arch. E. Schembri, Dott. P. Vaccaro.

Considerata la natura degli argomenti prestano assistenza il **Responsabile della P.O. 2** Dott. G. Alba, **la Responsabile della P.O. 8** Dott. G. Chianetta.

Il consigliere Sanfratello chiede al Presidente di leggere la lettera per la richiesta d'urgenza a firma del Sindaco, al fine di informare tutto il consiglio comunale.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi legge testualmente la richiesta del Sindaco avente ad oggetto "trasmissione proposta di deliberazione e richiesta di convocazione del consiglio comunale con estremi d'urgenza", dunque pone in trattazione il secondo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "**Modifica deliberazione consiliare n. 8 del 08/03/2023**", chiedendo al primo firmatario, consigliere Gerlando Nobile, di leggere la proposta.

Il consigliere Nobile legge integralmente la proposta ed aggiunge che i pareri tecnico, contabile e dei revisori dei conti sono non favorevoli.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi apre la discussione sulla proposta e chiede ai consiglieri se ci sono interventi in merito.

Il consigliere Sanfratello, chiesta la parola, interviene dicendo che cercherà di spiegare, per quanto possibile, con documentazione alla mano, ciò che i consiglieri ritengono che sia corretto e precisa che la propria votazione sarà vincolata alla discussione che si svolge nell'odierna seduta, sentiti i colleghi consiglieri ed anche l'assessore.

Ringrazia gli assessori che hanno svolto una mediazione con i consiglieri comunali, anche se, dice, avrebbe dovuto essere il Sindaco a svolgere questo compito.

Aggiunge di volersi "togliere un sassolino dalla scarpa" nei confronti del consigliere Cucchiara che, dice, spera non la prenda sul personale. Afferma che il consigliere elargisce dei consigli e parla di rispetto del regolamento, ma poi presenta una proposta che manca del parere del collegio dei revisori, dunque impone al Presidente del Consiglio comunale di convocare una seduta con una data stabilita, cosa che, dice il consigliere Sanfratello, non è ammissibile, poiché il Presidente ascolta la conferenza dei capigruppo e poi decide in piena autonomia sulla convocazione del Consiglio comunale. Dice inoltre che nell'ultimo comunicato il consigliere Cucchiara muove al Consiglio comunale una serie di accuse, come quella di votare favorevolmente delle proposte con i pareri negativi, mentre oggi anche lui sta presentando una proposta con i pareri contabile, tecnico e dei revisori tutti negativi. Quindi il consigliere Sanfratello dice che si accinge a leggere una missiva in cui ha annotato, per non dimenticarne nessuno, tutti i punti che ritiene sia giusto chiarire.

Il Segretario Generale interviene chiedendo al consigliere se tale nota debba essere allegata al verbale e che, altrimenti, il contenuto verrà riassunto.

Il consigliere Sanfratello dice che preferisce leggerla soltanto e che valuterà alla fine della seduta se chiedere che venga allegata.

Afferma di ritenere che il Sindaco abbia mancato di rispetto molte volte al Consiglio comunale ed esprime rammarico sul fatto che costui non sia presente nell'odierna seduta, dice che non aprirà alcuna discussione nei suoi confronti ma che lo farà quando sarà presente.

L'assessore Vaccaro interviene per precisare che il Sindaco è assente per motivi istituzionali già presi da tempo e non perché non gli interessi partecipare alla seduta.

Il consigliere Sanfratello continua il proprio intervento lamentando che in conferenza dei capigruppo nessuno ha avvertito i consiglieri sull'assenza del Sindaco nell'odierna seduta e precisa che avrebbero voluto confrontarsi con lui. Afferma che non ci si può esimere dall'osservare che ci si trova davanti ad una grande menzogna.

Dice che ogni qualvolta che l'Amministrazione si trova in difficoltà, accusa il Consiglio comunale, che questo è successo con la discussione sulla situazione dei lavori di metanizzazione e che adesso sta succedendo relativamente al pagamento degli operatori ecologici. Afferma che si vuol far credere che la modifica apportata al regolamento sulla Tari nella seduta dell'otto marzo c.a. sia la causa della mancata bollettazione della Tari mentre, osserva, tale modifica riguarda solamente la modalità di accertamento. Dice che l'approvazione della delibera del Consiglio comunale del maggio 2022 decorre dal gennaio 2023 e che quindi c'erano sei mesi di tempo, come ben sapevano anche i consiglieri che l'avevano votata e che adesso hanno sottoscritto la proposta in discussione. Dice che, semmai, non è stato rispettato il regolamento poichè una delibera di consiglio comunale, a meno che non venga votata l'immediata esecutività, diviene esecutiva trascorsi quindici giorni, dunque al massimo entro il primo di giugno gli uffici avrebbero dovuto provvedere ad aggiornare le anagrafiche.

Spiega che la proposta in discussione riguarda una modifica alla deliberazione adottata l'otto di marzo, la quale non ha nulla a che vedere con l'entrata in vigore di quanto stabilito con la delibera del maggio 2022. Afferma che, come gli è anche stato detto da consulenti funzionari di altri comuni da lui consultati in merito, la modifica di cui alla proposta in discussione è ininfluenza per la bollettazione ordinaria; dice che al massimo inciderebbe sulle modalità di accertamento relativamente alle seconde case circa l'omessa denuncia, per il quale il Comune ha cinque anni di tempo, mentre per le abitazioni a disposizione già iscritte nel ruolo la modifica deve essere fatta dagli uffici secondo la norma approvata dal Consiglio comunale nel maggio 2022.

Il consigliere dice che nell'odierna seduta viene proposta una modifica di una proposta sbagliata e che sono stati violati dei regolamenti comunali; in particolare, del regolamento Tari è stato violato l'articolo 28 comma 3 il quale prevede che il pagamento degli importi debba essere effettuato in sei rate bimestrali, la cui prima scadenza è prevista al 28 febbraio 2023. Chiede, dunque, per quale motivo non sia stata effettuata la bollettazione.

Aggiunge che si vuole violare anche il comma 5 del medesimo articolo 28 del predetto regolamento, secondo il quale le variazioni del tributo possono essere conteggiate nel tributo dovuto nell'anno successivo anche mediante conguaglio compensativo. Dice che ciò significa che si può emettere la bollettazione di cinque rate su sei e nella sesta rata si prevede il conguaglio, pertanto se si verificasse il caso di un conguaglio a credito, la

somma corrispondente potrebbe essere sgravata dal tributo dovuto nel 2024. Afferma che la prova di ciò sta nel fatto che vi è una determinazione del Responsabile, la determina a contrarre per l'affidamento del servizio di stampa imbustamento e recapito per il saldo Tari 2022 e la Tari 2023. Osserva che dall'otto di marzo nulla è cambiato e chiede perché tale determinazione non sia stata fatta prima. Peraltro, dice, la determina non è ancora pubblicata sul MePa e ciò significa che, anche ad approvare tutto, prima di maggio non si potrà bollettare.

Chiede, infine, all'assessore una conferma circa l'invio del saldo Tari 2022 insieme alla bolletta, poiché nella determina sono previsti 120.000 Euro, altrimenti, dice, la determina è sbagliata.

L'assessore Vaccaro interviene dicendo che su questo punto potrà rispondere la dirigente, che ha predisposto gli atti; afferma che lui sa che ci sarà un unico invio e che è prevista la stampa del conguaglio 2022.

Il consigliere Sanfratello osserva che 120.000,00 Euro di spese postali, 60 più 60, e che è scritto di inviare sei bollettini della Tari 2023 e un bollettino del saldo Tari 2022. Il consigliere ribadisce che questo dimostra che è possibile operare tramite acconto e saldo.

L'assessore Vaccaro interviene dicendo che dovrebbero essere spediti unitamente.

Il consigliere Sanfratello continua il proprio intervento dicendo che non sa se avverrà unitamente e che comunque la determina riporta n.15.000 avvisi per saldo Tari 2022 e n. 15.000 avvisi per Tari 2023, per un importo di 120.000,00 Euro. Chiede, pertanto, come mai l'amministrazione sostenga che non è possibile operare per acconto e saldo per riscuotere la Tari, dato che la predetta determina dimostra che si sta operando in questo modo.

Chiede, inoltre, di conoscere di quanto è aumentata la Tari nel 2022, dato che già si è a conoscenza del fatto che nel 2023 i costi sono aumentati di circa duecentomila euro, da ripartire nella relativa bollettazione.

Invita l'assessore a prevedere una bollettazione per acconto e saldo anche per l'anno 2023 poiché, dice, la stessa non potrà essere inviata prima del mese di maggio, dati i tempi richiesti dalla gara relativa alla determina di affidamento predetta, infatti, spiega, occorre che la stessa venga inserita sul MePa, che avvenga l'aggiudicazione, che la ditta appaltatrice invii la documentazione di rito, quindi la stessa potrà procedere alle successive fasi di stampa, imbustamento e recapito. Osserva anche che non pensa che l'utente andrà immediatamente a pagare la bolletta, dopo averla ricevuta.

Dice di voler concludere il proprio intervento con un'altra smentita circa il pagamento dei netturbini. Spiega che la volta precedente il Sindaco aveva detto che paga sempre puntualmente gli stipendi, quindi sostanzialmente paga le Ditte. e che gli operatori ecologici da quando c'è il Sindaco non hanno più ritardi. Afferma che questa è un'altra falsità, poiché recentemente è stato fatto un accordo transattivo che riguarda gli interessi relativi a pagamenti in ritardo delle fatture. Dice che tale accordo prevede circa 150.000,00 Euro di interessi moratori degli anni pregressi e che tuttavia 48.200,00 Euro sono interessi dovuti alle fatture del 2022, con l'amministrazione Palumbo in carica, ed

elenca le predette fatture. Pertanto, afferma, questa amministrazione sta pagando 48.200,00 Euro di interessi moratori perché le fatture sono state pagate in ritardo. Afferma che, dunque, svanisce il "mito" della puntualità dell'amministrazione Palumbo nei pagamenti della fatture, e ciò viene dimostrato dalla documentazione.

Il consigliere dice che spera di aver chiarito e dimostrato la buona fede dei consiglieri. Aggiunge che nella storia politica non aveva mai visto accusare il consiglio comunale di non voler pagare gli operatori ecologici ed i dipendenti delle società che lavorano per il Comune, creando un allarme sociale.

Il consigliere Pitruzzella, chiesta la parola, interviene dicendo di voler spiegare al pubblico e agli operatori ecologici presenti in aula quello che è successo, viste le polemiche che sono nate a mezzo stampa tra consiglieri di opposizione e amministratori sulle modifiche apportate al regolamento; aggiunge di voler porre delle domande all'assessore e alla dirigente in merito alla bollettazione.

Il consigliere afferma che a maggio 2022 il Consiglio comunale ha fatto una scelta politica, quella di abbattere il costo delle seconde case per quanto riguarda il numero degli occupanti, stabilendo che per i possessori di seconde case viene considerato nella bollettazione un solo occupante. Dice che la proposta di maggio produce effetti dopo quindici giorni, quindi con decorrenza dalla data di pubblicazione questa proposta entrava in vigore a gennaio 2023. Il consigliere spiega che, a suo avviso, è successo che quando il comune ha bollettato ha fatto già l'accertamento, ad esempio se un cittadino ha due abitazioni, nella prima vivono quattro componenti, nella seconda abitazione facendo l'accertamento anagrafico si vede che vi sono pure quattro componenti, tuttavia ciò fa annullare quello che il consiglio ha fatto. Chiede anche se gli accertamenti sono stati notificati.

Spiega che questa modifica nasce dal fatto che Favara è una cittadina nella quale molte persone posseggono più di due case, perché una volta si costruiva in modo eccessivo, inoltre ci sono circa 11.000 persone residenti all'estero e se questi hanno un nucleo familiare di cinque persone, facendo dei calcoli matematici probabilmente queste persone hanno almeno 3.000 abitazioni.

Pertanto il consigliere chiede se l'accertamento si può fare direttamente quando si va a fare la bollettazione, se è stato notificato, come è stato notificato ai residenti all'estero e se è possibile vedere in che modo è stato notificato ai residenti all'estero questo accertamento.

Dice che con il regolamento che è stato approvato l'otto marzo si è tolta la verifica anagrafica e si considera sempre un componente per unità, ma che questa proposta poteva essere già valida a prescindere dall'integrazione fatta al regolamento. Quindi chiede perché non si è bollettato seguendo la volontà del consiglio comunale e poi eventualmente procedere a modificare e a recuperare i soldi negli anni successivi, visto che la Tari è una tassa che si paga ogni anno, con il saldo a fine anno e nel frattempo si consentiva al Comune di fare cassa.

Il vero problema, dice il consigliere, è che c'è un netto ritardo per l'invio delle bollette e si gioca a "scaricabarile", si attribuisce la colpa al consiglio ma in realtà la volontà del consiglio comunale era quella di abbassare la tassa modificandola nella parte relativa ai componenti in cui considerare un'unità.

Inoltre, dice il consigliere, si stanno mandando dei saldi e dei conguagli sia per l'anno 2022 e 2023 perché ci sono stati degli aumenti delle tariffe o comunque degli interessi, le nuove tariffe saranno nuovamente modificate utilizzando la nuova normativa, per cui visto che l'anagrafica si deve rivedere si potrebbero fare adesso e nel frattempo si potrebbero inviare le bollette pronte in modo da fare cassa, in ogni caso anche le bollette che sono pronte arriveranno sempre tra qualche mese.

Per quanto riguarda gli accertamenti, il consigliere chiede se si possono fare in fase di bollettazione se è stato notificato, come è stato notificato e come viene fatto l'accertamento per i residenti all'Aire.

Interviene il consigliere Virone per fare innanzitutto un ringraziamento al pubblico e agli operatori ecologici che sono presenti alla seduta. Vuole specificare che fare questa seduta a suo avviso, era quasi inutile, ma nonostante ciò i consiglieri hanno voluto approvare gli estremi d'urgenza, che non c'erano, hanno voluto partecipare e stare alle condizioni della richiesta dell'amministrazione e dei consiglieri di maggioranza, perché si è data la possibilità di spiegare come stanno i fatti, soprattutto agli operatori ecologici presenti in aula per fare capire loro che c'è anche chi lavora senza bisogno di vantarsi sulla stampa.

Spiega che i consiglieri "hanno sistemato" le tariffe Tari riguardanti la seconda casa ma questo nulla ha a che vedere con la mancata bollettazione. Afferma che questa proposta è stata lavorata da tutti insieme e da maggio scorso ad oggi si è continuato ad agire tutti insieme proprio perché si ritiene la proposta valida; nulla ha a che vedere con il ritardo dei pagamenti che purtroppo è stata utilizzato come *escamotage* per scrollarsi qualche responsabilità e dare la colpa al consiglio comunale che ha votato una proposta che nulla ha a che fare con il pagamento delle fatture, dice il consigliere.

Pertanto ribadisce che ritiene inutile l'odierna seduta di Consiglio comunale sotto l'aspetto amministrativo, ma che essa ha dato l'opportunità di poter spiegare agli operatori ecologici quello che è lo stato dell'arte e poiché non si sta approvando nessun atto, nessuna nuova proposta, ma si stanno solamente dando delle spiegazioni su delle cose che hanno già efficacia da maggio dell'anno scorso, il consigliere comunica che lei e il proprio gruppo sono concordi a rinunciare al gettone di presenza ed invita chi non è d'accordo a dirlo per iscritto e a metterlo ai voti alla fine della seduta.

Chiede la parola Pitruzzella per aggiungere a quanto detto prima che ai sensi del comma 161 dell'articolo 1 della legge 296/2006 il comune può esercitare il suo potere di accertamento dal 1° gennaio del primo anno successivo alla bollettazione ed entro il quinto anno per non decadere; quindi, dice il consigliere, gli accertamenti si dovevano fare successivamente.

Interviene il consigliere Cucchiara per dire che oggi tutti hanno votato gli estremi d'urgenza, chi per un motivo chi per un altro, ma il vero motivo è che oggi in aula ci sono dei lavoratori e delle lavoratrici che chiedono risposte dalla politica.

Afferma che il consigliere Nobile, nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, aveva proposto questo emendamento, ma il consiglio comunale ha deciso di non valutare la sua proposta ed ha approvato la delibera n. 8 dell'otto marzo del 2023.

Aggiunge che questo ordine del giorno nasce dal fatto che la maggioranza consiliare e l'amministrazione comunale hanno estrema necessità di riscuotere i tributi.

Dal suo punto di vista, dice il consigliere, c'erano anche tutti i tempi tecnici per poter arrivare all'obiettivo prefissato da tutti che era quello di abbassare i costi della Tari sulle seconde case, tant'è vero che a maggio anche i consiglieri di maggioranza hanno condiviso la modifica dell'articolo 15.

Ma in quella seduta, continua il consigliere, tutti i consiglieri si erano detti che quella proposta era stata scritta male, che poteva essere corretta e che possibilmente modificando l'articolo 21 si poteva ottenere più o meno lo stesso risultato, ma il problema è che dal maggio 2022 sono passati sei mesi.

Dice che la possibilità di rivedere la deliberazione è nata quando l'assessore Pierre Vaccaro ha portato in aula la modifica dell'articolo 21, che adesso non si vuole discutere su quale sia meglio o peggio, ma che certamente si è tutti concordi sulla proposta di diminuire la Tari sulle seconde case. Anche in una *call* organizzata dal gruppo "Cambiare passo", l'esperto esterno ha detto chiaramente che la proposta era stata scritta male, tanto è vero che si è avuto l'esigenza di modificarla nel marzo del 2023, ma da allora, si è stati lenti nel deliberare, dice il consigliere.

Inoltre, per quanto riguarda la dirigente, si assumerà da tecnico, le sue responsabilità per il parere espresso nella proposta, ma afferma che lui da politico deve cercare una soluzione per far diventare quei pareri negativi dei pareri positivi.

Politicamente, dice il consigliere, oggi si è chiamati a fare una scelta, se oggi si approva questa deliberazione si ha la possibilità di bollettare subito, se non si approva si bolletterà successivamente. Pertanto, aggiunge, alla luce di questo fatto, che è di natura sia politica che tecnica, i consiglieri devono decidere quando mettere l'ufficio nelle condizioni di poter bollettare; attualmente le tariffe sono quasi elaborate, è chiaro che hanno un iter burocratico che bisogna espletare, però c'è anche un lavoro che è stato fatto e portato avanti. La procedura di mandare acconto e saldo è un sistema già sperimentato durante la legislatura di Anna Alba che ha portato al fallimento, afferma il consigliere.

Spiega che lo scorso anno l'Ente ha adottato il Pef, uno strumento pluriennale che consente di avere una tariffa già approvata che mette l'Ente nelle condizioni di poter inviare con l'avviso di notifica e che consente di incassare delle cospicue somme durante quest'anno.

Pertanto, dice il consigliere, è il momento della responsabilità di questo consiglio comunale e quello che conta, in questa seduta, è approvare l'emendamento proposto dal consigliere Gerlando Nobile che è la proposta più veloce per arrivare alla bollettazione. Aggiunge, inoltre, che in politica non bisogna necessariamente approvare o bocciare, c'è anche una terza possibilità, quella dell'astensione, lasciando loro la responsabilità di portare avanti la deliberazione.

Spiega che, per quanto riguarda la convocazione del consiglio comunale, si è semplicemente sfruttato un articolo del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale al fine di svolgere una seduta che potesse essere chiarificatrice e/o risolutrice dei problemi che in aula si stanno attenzionando. Il proprio gruppo ha proposto una data simbolica per essere più operativi, ma non si tratta di una imposizione. Conclude dicendo di augurarsi che la propria proposta venga accolta dai consiglieri.

Il consigliere Virone afferma che il consigliere Cucchiara si è preso una grande responsabilità dicendo che se oggi verrà approvata la proposta in discussione la bollettazione partirà subito mentre, con quella che il consiglio ha approvato il 10 di maggio del 2022, partirà dopo. Dice che lascia perplessi il voler apportare una modifica che non influisce sull'efficacia del regolamento vigente approvato con la proposta del 10 maggio 2022. Chiede di capire la differenza tra i tempi celeri della proposta della maggioranza e la lentezza della proposta dell'opposizione, quando la bollettazione alla fine non subirebbe questa differenza temporale.

Interviene **il consigliere Dalli Cardillo** per chiedere un minuto di silenzio per ricordare l'amico e collega Antonio Valenti.

Si osserva un minuto di silenzio.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi passa la parola al consigliere Lentini.

Prende la parola **il consigliere Lentini** il quale dice al consigliere Cucchiara che era risaputo che la maggioranza fosse maestra nell'arte dell'imbroglio, ma che lo stranizza il fatto che si sia arrivati a questo punto.

Afferma che il consigliere Cucchiara nell'odierna seduta ha detto due cose non vere: una relativamente al verbale, per il quale gli dice che ha letto male, l'altra quando sostiene che durante la *call* effettuata con il suo amico, con cui si confronta ogni giorno, era stata data ragione alla maggioranza e torto all'opposizione, magari ha capito male. Osserva che il Sindaco aveva accusato i consiglieri di aver fatto cadere una seduta di consiglio comunale per andare a mangiare fuori, ma che adesso, mentre "la città brucia", il Sindaco non è presente. Afferma che costui ha accusato il consiglio comunale di aver messo in difficoltà le casse comunali e dice che, invece, la verità è che il Sindaco aveva già delle difficoltà nelle casse comunali e che ne è prova il fatto che si paventasse lo sciopero dei netturbini. Aggiunge che il Sindaco ha voluto scaricare tutte le responsabilità sul consiglio comunale, che lui per problemi familiari non si è sentito di intervenire contro il Sindaco ma che questi, non essendo presente alla seduta, sicuramente avrà modo di ascoltare il suo intervento ed avrà la possibilità di replicare o scrivere qualche articolo sul giornale. Dice che la realtà è che l'attuale amministrazione va male, che vi sarà un aumento di 200.000,00 Euro, che la "falsa rivoluzione" del Sindaco Palumbo si è fermata al primo giorno di amministrazione e che non è stato fatto nulla per ridurre la produzione di rifiuti indifferenziati. Osserva che città come Agrigento ed Enna pagano per il conferimento in discarica rispettivamente 500.000,00 euro e 280.000,00 euro, mentre Favara paga un milione e mezzo di euro. Dice che l'assessore Schembri prende in giro i consiglieri, come quando afferma che il catrame non può essere posto in opera in inverno; gli dice che non ha capito nulla né di politica né del mestiere che svolge ed aggiunge che costui offende le persone, verso le quali si rivolge in modo sarcastico.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi invita il consigliere Lentini ad attenersi all'ordine del giorno ed a non interpellare nessuno.

Il consigliere Lentini continua dicendo di ritenere che l'assessore Schembri abbia l'intelligenza per rispondergli personalmente e senza l'intervento di psicologi e avvocati difensori, riferendosi con ciò all'intervento fuori microfono degli assessori Morreale e Mossuto. Afferma che con il proprio gruppo voterà negativamente la proposta, non ritenendola valida.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi passa, dunque, la parola al consigliere Cucchiara.

Il consigliere Cucchiara chiede la parola per puntualizzare che nell'odierna seduta è stata presentata una proposta con i pareri negativi non per eludere la prassi burocratica, ma per affrontare una situazione grave; dunque, dice, il proprio gruppo, che solitamente rispetta le procedure, ritiene opportuno votare questa proposta con i pareri negativi, purché il Comune riesca ad introitare al più presto le somme derivanti dalla tassa.

Il consigliere Indelicato, chiesta la parola per dichiarazione di voto in risposta a quella appena espressa dal consigliere Cucchiara, interviene dicendo che, votando positivamente l'odierna proposta non si modifica nulla relativamente alla bollettazione, poiché si cambia soltanto la modalità di accertamento che può essere effettuata entro i cinque anni che l'amministrazione ha a disposizione per questa attività. Afferma che il voto negativo del proprio gruppo viene espresso perché, come ha appena spiegato, non cambia nulla relativamente alla bollettazione ed al problema effettivo delle casse comunali che si ritrovano senza fondi per poter pagare le ditte perché qualcuno non ha adempiuto al lavoro che avrebbe dovuto svolgere prima.

L'assessore Vaccaro interviene ribadendo che il Sindaco è assente nell'odierna seduta per impegni istituzionali presi in precedenza, in occasione del riconoscimento di un'importante onorificenza ad un cittadino favarese da parte delle autorità di Varese.

Dice che non vuole interpretare la seduta come un'aula di tribunale in cui si deve stabilire chi ha torto e chi ha ragione, spiega di non voler entrare nel merito perché non vi era una diatriba in merito all'agevolazione sulle seconde case, tema sul quale, afferma, tutti sono sempre stati d'accordo, anche se si sarebbe potuto scegliere uno strumento differente.

Dice di voler precisare che vi sono delle funzioni ben distinte: il consiglio comunale, con il ruolo di controllo e di indirizzo politico, l'amministrazione che amministra, i dirigenti che attuano tramite atti gestionali. Afferma che non ci possono essere interferenze da parte dell'amministrazione sulle scelte di tipo gestionale dei dirigenti.

Aggiunge che vorrebbe chiarire alcune cose poiché ha sentito delle domande, fatte certamente in buona fede, ma che riguardano una materia complessa in cui è facile scambiare un accertamento per un avviso di accertamento. Spiega dunque che l'avviso di accertamento può essere fatto entro i cinque anni successivi alla bolletta, ma si tratta di una fattispecie diversa dall'accertamento di natura anagrafica, per il quale il comune dispone di una banca dati. Dice che gli avvisi di accertamento riguardano le omesse denunce e tutto ciò per cui il comune non ha a disposizione dei dati ed, inoltre, che essi prevedono l'applicazione di una sanzione.

L'assessore afferma che sulla tematica della riduzione della tassa sulle seconde case è sempre stato concorde con il consiglio comunale e dice che non vuole dare valenza politica all'attuale seduta. Dice che gli ha fatto piacere che il consigliere Sanfratello abbia detto che la propria decisione sulla votazione sarebbe dipesa dall'andamento del dibattito, poichè ciò fa presupporre che non vi sia una presa di posizione, a differenza del gruppo del consigliere Lentini.

Afferma che non è neanche vero che i mali del comune derivino dalla ritardata bollettazione, dice che si è in continua emergenza ed ovviamente ogni ritardo causa un'ulteriore emergenza, ma, spiega, emettere subito la bollettazione non potrebbe risolvere il problema della Tari, per il quale occorre un lavoro strutturale. Dice che l'anno precedente si è fatto un buon lavoro sulla riscossione, raddoppiando gli introiti, e che lo stesso anno il comune ha adottato un Pef il quale, avendo valenza quadriennale, consente di avere delle tariffe certe prima ancora di emettere la bollettazione. Spiega che in precedenza questo non era avvenuto quasi mai, infatti, dice, siccome il Pef veniva approvato a giugno – luglio, venivano inviate prima le bollette per una sorta di acconto e dopo, quando si elaboravano le tariffe, l'anno successivo veniva inviato il saldo, che dunque, osserva, veniva incassato con un anno di ritardo.

Aggiunge che tutto questo comportava anche un disagio per i cittadini, i quali in una annualità dovevano pagare la bolletta per l'anno corrente più il saldo dell'anno precedente, e che pertanto per quest' anno si è deciso di procedere elaborando le tariffe in base al Pef che è già approvato e di effettuare un unico invio, il che consente di ridurre i costi ed incassare la somma nel corso dell'anno.

L'assessore, in merito al ritardo relativo all'emissione delle bollette per l'anno in corso, afferma che le tariffe erano in lavorazione ed il dieci marzo scorso era fissato l'appuntamento con la software house per la consegna delle tariffe elaborate secondo il regolamento vigente, cioè quello che era stato approvato a maggio 2022. Spiega che l'iter è stato bloccato poiché era prevista una seduta di Consiglio comunale per approvare una variazione del predetto regolamento, altrimenti, dice, la seduta in corso avrebbe consentito di approvare le tariffe, anziché discutere ancora su cosa sia meglio fare.

L'assessore dice di appellarsi al consiglio per trovare una soluzione efficace ed immediata, accantonando le questioni di principio e ribadendo che non si sta cercando chi abbia torto e chi ragione. Afferma che non vuole dare valenza politica alla questione e che occorre dare delle risposte agli operatori che svolgono il servizio di nettezza urbana ed alla città. Afferma che è il primo a fare *mea culpa* per la mancata definizione delle tariffe a febbraio anziché a marzo, anche se, ribadisce, si è trattato di una questione di rispetto nei confronti del consiglio comunale, in attesa della seduta di gennaio in cui era prevista una proposta di variazione del regolamento Tari, seduta che non si è tenuta, motivo per cui si è deciso di procedere alla tariffazione dando incarico alla software house. Afferma che comunque questa non vuole essere un'accusa nei confronti del Consiglio comunale e che è disposto ad assumersi lui la responsabilità purchè si riesca ad uscire dall'*impasse*. Afferma che l'amministrazione è concorde con il provvedimento votato dal Consiglio comunale, per la riduzione Tari sulle seconde case, anche se, dice, si sarebbe potuto procedere diversamente trovando uno strumento con i pareri positivi. Conclude dicendo che, comunque, il Consiglio comunale è sovrano e richiama al senso

di responsabilità. Afferma che il Comune è in emergenza continua e che la bollettazione Tari non risolverebbe certo la situazione ma potrebbe aggiungere un tassello per poter andare avanti. Spiega che le casse comunali attualmente sono vuote e che vi sono dei creditori da pagare, che si sta cercando di accelerare l'approvazione dei bilanci, anche tramite interlocuzioni con i dirigenti del Ministero dell'Interno, poiché questo consentirebbe di sbloccare i trasferimenti per circa quindici milioni di Euro che sono bloccati lì dal 2021 perché i bilanci non sono approvati. Afferma che nella corrente Amministrazione, grazie anche alla collaborazione del Consiglio Comunale, si sono fatti grandi passi avanti con l'approvazione di bilanci degli anni precedenti ed aggiunge che si spera di potersi mettere al passo entro l'anno, poiché i predetti trasferimenti consentirebbero di effettuare la stabilizzazione dei precari ed una serie di obiettivi condivisi.

Ribadisce che il dieci marzo u.s. le tariffe erano già pronte, erano state elaborate e potevano essere portate in Consiglio comunale.

Il consigliere Lentini chiede all'assessore se le bollette vengono emesse senza che le tariffe siano state votate in Consiglio comunale.

L'assessore Vaccaro spiega che le tariffe elaborate vengono sottoposte al Consiglio comunale per l'approvazione.

Il consigliere Lentini chiede se, qualora il Consiglio comunale non approvi le tariffe Tari, bisognerà emettere nuovamente le bollette.

L'assessore Vaccaro afferma che non si deve rimettere alcuna bollettazione, che le tariffe sono quelle e che il consiglio comunale si assume la responsabilità della mancata approvazione delle stesse.

Il consigliere Lentini chiede come mai con la proposta dell'opposizione portata in consiglio nel mese di maggio non si poteva emettere la bollettazione e poi fare gli accertamenti.

L'Assessore Vaccaro dice di voler chiarire l'iter perché si tratta di una materia complessa.

Spiega che in mattinata è arrivato un documento dell'Arera, in risposta ad alcuni comuni che avevano chiesto di poter intervenire sul Pef. Afferma che l'autorità ha risposto tassativamente che non è possibile, dice che lo sarà probabilmente l'anno prossimo, anche in virtù di un evento straordinario quale è l'aumento dei costi, il quale però, secondo l'Arera, non è un evento tale da giustificare una revisione del Pef. Dunque, aggiunge, le ditte si accollano il costo e, successivamente, l'amministrazione potrà procedere alla predetta variazione se lo riterrà opportuno. Ribadisce che dunque si è in presenza di una serie di processi che devono essere governati.

Dice che le tariffe sono la distribuzione del costo del Pef sugli utenti in relazione alle risultanze anagrafiche ed alla superficie e che se il Consiglio comunale non le approva causa un danno erariale. Spiega che dovrebbero essere approvate entro il 30 di aprile e

che costituiscono uno strumento propedeutico al Pef. Precisa che comunque il comune di Favara ha già approvato il Pef e quindi le tariffe possono essere approvate tranquillamente. Dice che se non vengono approvate non si può procedere alla bollettazione.

La Dott. ssa Chianetta afferma che la bollettazione si può fare con le tariffe dell'anno precedente, se il consiglio comunale dovesse bocciare le tariffe in discussione. Spiega che il danno erariale è certo, perché si avrebbe un costo che non viene coperto da un gettito. Spiega che le tariffe vengono rielaborate, quando ci si accorge che il gettito non va a coprire il costo di quell'anno. Dice che quest'anno non si è bollettato con l'acconto e il saldo, come di norma si è fatto, perché è un anno particolare in quanto per la prima volta si ha già il Pef approvato; è stato approvato per quattro anni e per due anni non lo si può modificare. L'esigenza di bollettare con l'acconto e saldo nasceva perché non si sapeva quando venisse approvato il Pef e se non viene approvato il Pef le tariffe non possono essere approvate, perché quello è un elemento prioritario; le tariffe nascono da un calcolo matematico, dice. La Dott. ssa Chianetta spiega che si poteva bollettare con acconto e saldo ma avrebbe comportato un aggravio di costi sia alla collettività che agli uffici, che l'acconto ha senso quando non si ha il Pef, ma quest'anno il Pef c'è, quindi è soltanto un fattore riorganizzativo. Per rispondere alla domanda posta frequentemente dai consiglieri "perché non è stato bollettato prima" la Dott.ssa spiega che dal punto di vista tecnico, si deve riaprire il nuovo anno 2023; riaprendo il nuovo anno si agganciano i componenti del primo gennaio dell'anno di riferimento.

Spiega, inoltre, che non è stata applicata la delibera del maggio 2022 perché dalla *call* che c'è stata, con un tecnico esterno, veniva fuori che la delibera risultava inefficace in quanto per i residenti si considera il numero degli occupanti.

Il consigliere Lentini dice che si sta entrando in una cosa tecnica e che invece, era sua intenzione porre alla dottoressa una semplice domanda e cioè sapere se si può bollettare o meno nel caso in cui il consiglio comunale bocciasse le nuove tariffe del 2023.

La Dott.ssa Chianetta risponde che si può bollettare. Spiega che per i residenti si considera il numero dichiarato "uno" salvo le informazioni da parte dell'Ente, in formazioni di cui già si è in possesso perché essendo cittadini residenti si conosce il numero di componenti della famiglia residente in quell'immobile, "non è per volermi esimere dall'applicare un regolamento del consiglio comunale, che è sovrano", dice la dottoressa. Per i non residenti, spiega, si considera sempre dichiarato componente pari ad "uno" salvo accertamenti. Per "salvo accertamenti" non si intendono gli avvisi di accertamento, con scadenza entro 5 anni, che si mandano per omessa denuncia o per infedele denuncia, ma i "controlli" che l'Ente è chiamato ad effettuare, dice la dottoressa.

Spiega che nel vecchio regolamento si consideravano per i residenti Aire, non residenti, i componenti pari a tre, salvo accertamenti da parte del comune. Quando un

residente Aire comunicava che i residenti erano "pari a due", si chiedeva il certificato di Stato di famiglia del Comune di non residenza e quindi già gli accertamenti venivano fatti. Ad oggi sono quelli vecchi, dice la dottoressa.

Il consigliere Lentini chiede se gli accertamenti sono quelli dell'anno precedente.

La Dott.ssa Chianetta risponde che non sono gli accertamenti degli anni precedenti, si intendono "i controlli" non gli avvisi.

Prende la parola il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi per dire alla Dott.ssa Chianetta che quando è stata presentata la proposta lei aveva espresso parere sfavorevole dando tutt'altra motivazione, non facendo nessuna menzione di quello che sta dicendo adesso e che non si fa nessuna menzione neanche in consiglio comunale. Dice che si parla di questa cosa soltanto nella *call* successiva quando la proposta era già stata approvata. Nella proposta è scritto a chiare lettere "portando ad una unità le seconde case". L'ultima frase viene interpretata dal consiglio comunale e da altri tecnici esterni consultati, come "fase di accertamento successiva"; adesso viene interpretata diversamente dalla Dirigente, osserva la Presidente. Dice alla Dott.ssa Chianetta che sarebbe stato giusto avvisare il consiglio comunale sulla diversa interpretazione data e che sarebbe stato corretto mandare una nota di rettifica o una nota per il ritiro della proposta. In questa maniera il consiglio comunale è convinto di avere approvato una proposta che ha quel valore. La *ratio* della proposta è data dai verbali integrali del consiglio comunale, dice il Presidente.

La Dott.ssa Chianetta dice che in quella *call* tutti i consiglieri comunali erano presenti tant'è che è stata presentata la nuova proposta.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi afferma che la nuova proposta vale per la fase di accertamento quindi successiva alla bollettazione.

La Dott.ssa Chianetta afferma che non c'entra perché gli avvisi di accertamento sono un'altra cosa.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi chiede se per quelli iscritti al l'Aire l'accertamento è stato fatto chiamando i comuni di residenza.

La Dott.ssa Chianetta spiega che non è un accertamento inteso come "avviso di accertamento". Per "accertamento" si intende che si va ad accertare il numero dei componenti, "non l'avviso di accertamento che è un'altra cosa", dice la dott.ssa.

Chiede la parola il consigliere Pitruzzella per domandare alla Dott.ssa Chianetta cosa succede se dopo aver effettuato il controllo, l'avviso di accertamento cambia; e in oltre per sapere se l'avviso di accertamento sia necessario farlo.

La Dott. ssa Chianetta risponde che con il nuovo regolamento non deve fare nulla, "è secco". Con il regolamento precedente c'era il problema dell'inefficacia che è sorto in quella *call* dove tutti i consiglieri erano presenti chi fisicamente chi presente a distanza dice la dottoressa.

Il consigliere Pitruzzella chiede, non definendosi un tecnico, di capire meglio ad es. come ha fatto il calcolo, per gli avvisi di pagamento che si devono ancora mandare, per i residenti all'estero; ed inoltre chiede se l'avviso di accertamento si deve rimodulare, qualora i dati risultassero non veritieri.

La Dott. ssa Chianetta risponde che si fanno in autotutela.

Il consigliere Pitruzzella chiede, visto che non è un avviso di accertamento specifico, se la rimodulazione ci sarà sempre.

La Dott. ssa Chianetta risponde che non si tratta di avviso di accertamento, si è in tema di bollettazione, l'avviso è un'altra cosa. Accertamento inteso come controllo dei numeri dei componenti.

Prende la parola **l' Ass. Vaccaro** per dire che il comune dispone già dei dati.

Interviene **il consigliere Pitruzzella** osservando che il dato può essere sbagliato.

L'assessore Vaccaro interviene dicendo che il dato può essere sbagliato anche per chi possiede solo una casa ed abita a Favara. Precisa che un conto sono le variazioni che intervengono nel corso dell'anno, per cui si rende necessario aggiornare la situazione, un conto sono i dati al 31 dicembre, su cui si basa la bollettazione, perchè, spiega, l'anagrafe al 31 dicembre contiene i dati relativi a tutte le variazioni intervenute durante l'anno. Aggiunge che gli avvisi di accertamento, che il comune invia quando il contribuente ha fornito dei dati sbagliati, prevedono una sanzione.

Il consigliere Pitruzzella dice di non comprendere il fatto che, considerando che la volontà del Consiglio era quella di abbassare la Tari per le seconde case nella quota variabile, si sarebbe bollettato per chi possiede due case inserendo comunque un componente, andando poi a fare l'accertamento e di conseguenza il conguaglio. Osserva che così, facendo l'accertamento, la modifica non avrebbe prodotto effetti.

L'assessore Vaccaro interviene premettendo che non spetta a lui chiarire l'interpretazione e che comunque occorre fare una distinzione tra il parere dato dal dirigente che ritiene che la formulazione non sia legittima ed il fatto che comunque lo stesso regolamento vada applicato poiché votato dal Consiglio comunale. Afferma che la variazione votata l'otto marzo è inequivocabile sul fatto che non si debbano andare a fare accertamenti. Ribadisce che l'avviso di accertamento è una cosa diversa dagli accertamenti in argomento, che comunque vuole evitare di andare su aspetti prettamente

tecnici per evitare di alimentare il dibattito. Osserva che questo processo ha seguito un percorso accidentato, perché si sarebbe potuto intervenire a dicembre, che vi sono state delle incomprensioni. Ribadisce di essere d'accordo sul fatto che si dovesse intervenire sulle seconde case, precisa che gli piacerebbe togliere la parte di discussione relativa alle accuse.

Il consigliere Pitruzzella relativamente alle accuse, afferma che i consiglieri si sono ritrovati nella situazione per cui a maggio avevano approvato una modifica per intervenire sulle seconde case, ma che si sono resi conto che applicando il regolamento con la formula ivi espressa veniva annullata la volontà del Consiglio comunale di abbattere il costo Tari per le seconde case.

Dice, inoltre, che i consiglieri sono stati accusati, come scritto dalla stampa, di essere i responsabili del ritardo del pagamento degli stipendi ai netturbini e che quindi si devono difendere dalle accuse.

L'assessore Vaccaro interviene ribadendo che il regolamento approvato l'otto marzo u.s. può essere condivisibile o meno, ma è inequivocabile, dunque si assume un componente. Afferma che se qualcuno, ritenendo che sia illegittimo, opporrà ricorso, non è una questione che riguarda l'attuale seduta. Afferma che il consiglio ha sentito l'esigenza di approvare la modifica perché la precedente impostazione si prestava ad una interpretazione secondo cui si sarebbero comunque andate a fare delle verifiche. Osserva che il dirigente di competenza è l'unico titolato ad interpretare il regolamento, cosa di cui si assume la responsabilità innanzi alla Corte dei conti, e che ognuno si deve assumere le proprie responsabilità in merito al regolamento.

Il consigliere Virone afferma che si è parlato di inefficacia della prima proposta, approvata. Chiede come mai se l'atto principale è inefficace, viene chiesto al Consiglio comunale di modificarlo e non di abrogarlo, ritirarlo oppure rifarlo. Dice che in questo caso, amministrativamente, si sta discutendo di un atto che non è valido.

L'assessore Vaccaro interviene spiegando che l'atto, al momento, non è giuridicamente inefficace, ma che non produce effetti.

Il consigliere Virone dice che occorre discutere sul fatto che l'atto sia valido oppure no.

L'assessore Vaccaro afferma che l'atto è valido ma che non produce effetti, nel senso che stabilisce che si assume una unità come occupante salvo informazioni diverse, tuttavia, inserendo tali informazioni, si annulla l'effetto della variazione. Dice che la modifica votata l'otto marzo u.s. toglie la predetta condizione e quindi diventa assolutamente inequivocabile.

Interviene **il consigliere Indelicato**, affermando che il regolamento all'articolo 28, relativamente agli accertamenti, parla solamente di accertamenti notificati, e che in nessun'altra parte del regolamento si fa riferimento ad altri tipi di accertamento. Spiega che la modifica è stata apportata poiché durante la *call* è emerso che la dirigente accertamenti non avrebbe applicato la proposta approvata dal Consiglio comunale, in

quanto aveva già la modalità per poter fare gli accertamenti. Ribadisce che l'articolo 28 parla di accertamenti notificati e non fa riferimento ad altri tipi di accertamenti. Afferma che la modifica riguarda le seconde case assumendo per le stesse un solo occupante.

L'assessore Vaccaro spiega che il principio è lo stesso. Ribadisce che l'avviso di accertamento prevede l'applicazione di una sanzione e che dunque, se ad esempio durante la verifica emergesse che il nucleo familiare è composto da quattro persone, occorrerebbe inviare un avviso di accertamento con l'applicazione delle sanzioni.

Il consigliere Pitruzzella interviene affermando che le variazioni intervengono continuamente e quindi ci sarà sempre una rimodulazione.

L'assessore Vaccaro ribadisce che si aspetta il mese di gennaio perché al 31 dicembre di ogni anno l'anagrafe del comune viene aggiornata alla luce di tutte le variazioni intercorse durante l'anno, così come si recepiscono i dati catastali, ecc. ecc. Afferma che se nel corso dell'anno sono intervenute delle variazioni, esse vengono recepite in sede di nuova bollettazione. Dice che durante l'anno tali variazioni devono essere segnalate, ma che al 31 dicembre il comune ne è a conoscenza e pertanto, salvo errori, dovrebbero essere già aggiornate. Dice che queste evidenze non sono soggette ad accertamento, sono dati di cui il comune già dispone.

Ribadisce che gli accertamenti si riferiscono agli avvisi di accertamento per omessa denuncia o infedele denuncia, riguardano dati di cui il comune non dispone e che vengono verificati, dando luogo ad un avviso di accertamento, con relativa sanzione, che viene notificato al destinatario.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi interviene dicendo all'assessore che tutti hanno capito che il nocciolo della questione sta nel fatto che nella proposta per il regolamento Tari approvata a maggio è stato scritto di portare ad una unità i componenti del nucleo familiare. Afferma che è chiaro che la frase "resta ferma la possibilità per il Comune di applicare in sede di accertamento in data superiore emergente dalla risultanza anagrafica del Comune di residenza" si dovesse riferire solamente alle prime abitazioni, altrimenti, osserva, i consiglieri sarebbero stati degli incompetenti, poiché l'effetto della modifica approvata sarebbe stato vanificato.

L'assessore Vaccaro interviene dicendo che non vuole entrare nel merito, che lui ha solamente spiegato la differenza tra un avviso di accertamento ed un accertamento e che non è nella presente sede per stabilire chi abbia torto e chi ragione o se il regolamento sia scritto bene oppure male. Afferma che comunque esso si prestava ad una interpretazione e che dunque vi è stata la necessità di modificarlo.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi interviene affermando che ogni cosa va indicata per iscritto nei pareri e che nel parere sfavorevole espresso non c'è nessuna menzione in merito. Dice che se si doveva procedere in quel modo, sarebbe stato necessario un atto scritto, poiché la *call* non è un atto ufficiale.

L'assessore Vaccaro interviene precisando che il parere espresso era preventivo e si

riferiva alla legittimità e non tanto all'applicazione. Dice che esso si riferiva al fatto che questo provvedimento venisse considerato illegittimo da parte della dirigente di competenza.

Interviene il consigliere Virone la quale dice che è inutile continuare a disquisire su chi ha torto e su chi ha ragione, che certe spiegazioni andavano date in maniera puntigliosa, e che ci si sia apprestando alla votazione, ma tanti sono entrati in confusione. Ringrazia l'assessore per i toni pacati che hanno portato ad una discussione serena, però le spiegazioni andavano date interamente e in maniera specifica. Ma prima di apprestarsi alla votazione, il consigliere chiede di avere due chiarimenti, per primo sapere se questa proposta è efficace e se ha prodotto effetti, perché, a suo avviso, non si può andare a modificare un atto che non produce effetti ma lo si dovrebbe annullare e riscrivere. Come seconda cosa chiede di capire la tempistica della bollettazione sia qualora si spostassero al 2024 gli effetti della proposta, sia se si continuasse a dare effetti alla loro proposta, considerando che già si è a conoscenza che vi saranno degli aumenti e dunque occorrerà procedere con i conguagli.

L'assessore Vaccaro interviene affermando che la cosa che più deve interessare è capire quali sono i tempi al momento e quali avrebbero potuto essere. Ribadisce che se non fosse intervenuta la variazione votata l'otto di marzo, la giunta avrebbe deliberato le tariffe, le avrebbe sottoposte ai Revisori dei conti, i quali solitamente nel giro di uno o due giorni esprimono il proprio parere e che, probabilmente, alla data odierna si sarebbero potute approvare e dunque si poteva essere nelle condizioni di procedere all'affidamento alla ditta per la stampa, l'imbustamento e l'invio delle bollette. Afferma che tale processo si è interrotto, essendo in presenza di una variazione sostanziale.

Dice che, essendo stato approvato il punto, si possono percorrere due strade, cioè si può decidere di rinviare l'entrata in vigore del punto approvato l'otto marzo, per cui le tariffe sarebbero già pronte e probabilmente si riuscirebbe entro una decina di giorni a partire. In alternativa, spiega l'assessore, occorrerebbe chiedere alla software house di rielaborare le tariffe, peraltro sconvolgendo la base anagrafica, in quanto occorrerà rivedere centinaia, se non migliaia, di abitazioni per applicare il principio stabilito; aggiunge che non conosce i tempi di cui avrà bisogno la software house per tale processo. Spiega che, una volta rielaborate le tariffe, occorre seguire l'iter già illustrato e che, pertanto, al di là delle scelte di principio, posticipare l'entrata in vigore della modifica al regolamento Tari accorcerebbe notevolmente i tempi di bollettazione.

Il consigliere Indelicato interviene chiedendo se, procedendo tramite acconto e saldo, come proposto dai consiglieri, le tempistiche non siano sempre le stesse.

L'assessore Vaccaro spiega che l'acconto e saldo è una procedura con carattere di straordinarietà che veniva utilizzato impropriamente, nel senso che un comune virtuoso dovrebbe bollettare in sei rate annuali, e che tale strumento viene utilizzato quando non si dispone di un Pef approvato. Afferma che il comune di Favara è dotato di Pef, dunque

la predetta procedura comporterebbe un aggravio di costi ed anche un impiego di tempo in quanto comunque occorrerebbe elaborare le tariffe sull'acconto. Aggiunge inoltre che parte della Tari verrebbe incassata l'anno successivo e pertanto verrebbero a mancare degli introiti per l'annualità corrente. Inoltre, dice, occorrerebbe elaborare il saldo secondo il regolamento che nel frattempo è cambiato, e questo potrebbe comportare all'ufficio gravi difficoltà per le compensazioni.

L'assessore conclude il proprio intervento affermando che ha cercato di rispondere a tutte le domande, di dare chiarimenti di natura tecnica e di non stabilire verità. Chiede al Consiglio comunale di accantonare le questioni di principio, dice che è disposto a caricarsi tutte le responsabilità, se ciò può servire a fare il bene del paese ed a non creare disservizi.

Il consigliere Nobile, chiesta la parola, dice di dover intervenire per fare chiarezza. Spiega che lui e i cinque consiglieri comunali che hanno sottoscritto la proposta in discussione hanno cercato di capire se tutto quello che è stato approvato dal Consiglio comunale poteva essere posticipato nel tempo per consentire la bollettazione. Afferma che l'assessore, dopo la riunione con la dirigente, gli aveva detto che lei aveva delle difficoltà a far partire tutto l'iter per l'invio delle bollette Tari perché nella proposta votata il 10 maggio 2022, a proprio parere, non era chiaro il volere del Consiglio comunale. Per questo, spiega il consigliere, l'otto marzo u.s. si è voluto dare un ulteriore punto fermo, cioè l'unico componente nelle seconde case.

Dice di non capire come mai sia ostacolata la proposta di questi consiglieri per slittare in avanti di un anno e non di abolire o abrogare, l'applicazione della precedente proposta che loro stessi hanno votato favorevolmente. Dice che si propone solamente questo slittamento di un anno. Osserva che nell'odierna seduta si è sentito come a scuola, ricevendo lezioni su come si fanno gli emendamenti. Afferma che possono essere stati commessi degli errori, ma che si è agito con la volontà di poter essere utili a chi deve bollettare per farlo nel minor tempo possibile, poichè vi è un problema di tempo, dice il consigliere.

Quindi, chiede scusa per aver formulato male la proposta, per aver imposto una data ma non voleva essere un'imposizione, ma era dettata dalla voglia di potere aiutare, dice il consigliere. Afferma che si è compreso che il Consiglio comunale non sta mettendo gli operatori ecologici in difficoltà per il pagamento degli stipendi e che, pertanto, non è colpevole ma che è stato solo vittima di una mancanza di comunicazione con la dirigente, che avrebbe potuto esporre prima il problema.

Il consigliere afferma di essere d'accordo a rinunciare al gettone di presenza se il Segretario Comunale dice che è possibile farlo, dopodichè chiede alla Dott.ssa Chianetta di spiegare, per l'ultima volta, quando si potrebbe essere nelle condizioni di bollettare qualora non si approvasse questo rinvio di un anno.

La Dott.ssa Chianetta dice che è una domanda che già nel precedente consiglio comunale è stata posta e alla quale dice di non poter dare una risposta precisa in quanto non dipende solo dall'ufficio, ma che sicuramente l'invio verrà slittato. Per rispondere al consigliere Nobile, afferma di non aver mai detto che non si può bollettare ma solo che ci sarà un ritardo che non si può quantificare.

Il consigliere Nobile afferma di aver detto che l'eventuale entrata in vigore di questo articolo modificato rende "difficile" la bollettazione, intendendo per difficile "prolungata nel tempo".

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi passa la parola al Segretario Generale.

Interviene il Segretario Generale per dire che, anche in questo caso, deve evidenziare ai consiglieri che sulla proposta che si sta votando i pareri dei dirigenti e dei revisori dei conti sono contrari.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi terminati gli interventi, pone ai voti, per appello nominale, il secondo punto all'ordine del giorno, proposta avente ad oggetto: "**Modifica deliberazione consiliare n.8 del 08/03/2023**", che ottiene il seguente esito accertato e proclamato:

consiglieri favorevoli n.7 : Fanara, Castronovo, Nobile, Zambito, Milazzo, Cucchiara, Airò Farulla.

consiglieri contrari n. 11: Lentini , Bacchi, Maglio, Dalli Cardillo, Pitruzzella, Sorce, Lombardo, Virone, Sanfratello, Indelicato, Montaperto.

consiglieri astenuti n.1: Mignemi.

consiglieri assenti n.5 : Agnello. Nipo, Vullo, Bellavia, Cipolla.

Per quanto sopra

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di non approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Modifica deliberazione consiliare n.8 del 08/03/2023", così come dall'esito della votazione: **consiglieri favorevoli n.7, consiglieri contrari n.11, consiglieri astenuti n.1.**

Alle ore 21:00 **il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi** scioglie la seduta.

Il presente verbale è stato predisposto e curato dalle dipendenti dott. Rita Pocerobba e dott. Claudia Fanara, con la supervisione del Segretario Generale

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Miriam Mignem)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Salvatore Tanara)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Simona Maria Nicastro)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,
certifica

01 GIU 2023
che copia della presente deliberazione è stata affissa per 15 giorni consecutivi dal
all'Albo Pretorio on line di questo Comune, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della Legge 18
giugno 2009, n. 69 sul sito istituzionale del Comune e che in pari data e per la stessa durata copia della
presente deliberazione è stata affissa in forma cartacea, all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e che
durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

ESECUTIVITA' DELL'ATTO

(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL DIRIGENTE DI DIPARTIMENTO